



## ADDIO A CHRISTIAN BOLTANSKI

### L'artista che ha trasformato la memoria in opere

#### LUCA BEATRICE

■ L'arte concettuale, anche la più difficile, a volte può riportare profonde emozioni e dimostrarsi carica di umanità. Così era Christian Boltanski, parigino di origine ebraica e corsa, considerato l'artista francese più importante, scomparso ieri a 76 anni. Nel suo lavoro usava tracce di memoria di persone con un vissuto spesso tragico: fotografie, abiti, oggetti, inseriti in narrazioni coinvolgenti e sofferte. Una per tutte, l'installazione *Les Suisses morts* incentrata sull'olocausto. Popolare in Italia, diversi musei gli hanno dedicato mostre e ha rappresentato la Francia alla Biennale di Venezia del 2011, Boltanski ha legato in particolare il suo nome a Bologna per aver realizzato al Museo della Memoria l'installazione che ricorda la strage di Ustica e la morte di 81 persone, la ricostruzione della carcassa del DC9 accompagnata dagli oggetti appartenuti ai pas-

seggeri e ritrovati nel mare, insieme ad altoparlanti che emettono voci sussurrate. Non è stato solo artista della reliquia e del ricordo: Boltanski ha tracciato l'autobiografia di un europeo radicato nel '900 di cui il lavoro tutto si fa straordinaria testimonianza. Una perdita molto grave per il mondo dell'arte contemporanea.



Peso: 9%